

\_Lettera\_N\_3470

Alla contessa Carlotta Callori

\*Torino, 24 luglio 1881

Nostra buona Mamma in G. C.,

Non ho più saputo notizie di sua sanità, nemmeno se sia a Vignale o altrove. Se avesse la bontà di farmi dare notizie da qualcuno, se Ella potesse, mi farebbe veramente piacere, tanto più che so avere alquanto sofferto nel suo viaggio da Torino a Vignale.

Io non so darmi ragione. Spesso ad una sola e breve preghiera Dio concede grazie non ordinarie. Per Lei si è pregato e si continua a pregare mattino e sera dai nostri 80.000 ragazzi e finora non so che cosa siasi ottenuto. Povero D. Bosco! Ha perduto tutto il suo credito presso al Signore.

È giunto D. Lasagna dall'Uruguay per rinforzarsi alquanto la sanità, e fornirsi di cooperatori per ritornare poi al suo campo evangelico dove la messe è moltissima e gli operai pochissimi. Egli ha tosto fatto domanda di Lei e della sua famiglia e desidera di andare a farle una visita da Montemagno ove si recherà alla metà di questa settimana.

Spero che tutta la sua famiglia goda buona salute e che Ella pure andrà migliorando, ed io prego Dio che la dia perfetta a tutti e tutti li conservi nella sua santa grazia.

La ringrazio della generosa carità fattami per mano di D. Cagliero. Spero che almeno questo centuplo non le mancherà. È assicurato dal Vangelo. Lo stesso D. Cagliero mi partecipò come la S. V. non avrebbe dimenticata la chiesa del Sacro Cuore di Roma. È disposta ad accettare la carica di collettrice a nome del S. Padre? Giudica che io possa offrire tale carica al sig. Conte Rainero come Cameriere di spada e cappa? Se mi dice una parola in proposito mi farà un favore.

Dio la benedica e voglia anche pregare per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore Sac. Gio. Bosco